

■ ■ ■ *la lettera*di **GIULIANO AMATO***«Troppi timori infondati
Non diventerà “wikipedia”»

Rispondo alla vostra lettera del 22 ottobre sul Dizionario Biografico. Posso assicurarvi nel modo più fermo che non c'è nessuna intenzione né di ridimensionarlo né tanto meno di chiuderlo. Ancora non riesco a spiegarvi in termini razionali la bagarre che si è scatenata e che nasce, nella migliore delle ipotesi, da un equivoco.

Come ho tentato di chiarire più volte, io concordai con il direttore dell'opera Mario Caravale un esperimento inteso a sveltire l'acquisizione delle voci, allo scopo di avvicinare il più possibile la conclusione del lavoro.

Il lemmario dalla M alla Z dovrebbe essere pronto entro metà gennaio e a quel punto vorremmo lanciare un *call for papers* (da discutere preventivamente con voi), tenendolo aperto sul sito per non più di due mesi e verificandone al termine l'esito.

È stato in relazione a questo che ha preso a circolare l'ipotesi di sospensione dei contratti, ma non se ne è spiegata la ragione. Ciò ha generato il timore, del tutto infondato, che tale sospensione precludesse alla chiusura dell'opera.

Quando ciò è stato (almeno per alcuni) chiarito, si è preso a vedere nel *call for papers* la premessa di una “wikipedizzazione” del Biografico ed è nata una seconda polemica.

La redazione sa che non è così, sa che tra gli eventuali rispondenti al *call* sarà la redazione stessa a selezionare quelli che riterrà idonei e fornirà loro i termini della collaborazione. In ogni caso, prima di lanciare l'appello, era e rimane mia intenzione chiedervi un incontro e discutere con voi le modalità più adatte per rivolgerci alla comunità degli storici, che voi rappresentate.

Spero che potremo farlo presto, a questo punto anche entro dicembre, e che il lavoro vada avanti al di là del polverone di oggi.

**Presidente della Treccani*

